REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Asl n. 7 Carbonia

Deliberazione n. 1325/C

Adottata dal Commissario Straordinario in data 24 AGO 2016

Oggetto: Recepimento della Deliberazione n. 30/21 del 16.06.2015 relativa alla "adozione piano Regionale di Prevenzione e costituzione del gruppo di coordinamento aziendale per la realizzazione del P.R.P. 2014/2018"

Su proposta del Direttore ff. del Dipartimento di Prevenzione il quale:

VISTA la deliberazione n. 677/C del 13.05.2015 con la quale sono state attribuite al dr. Gian Mauro Vinci le funzioni pro tempore di Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL di Carbonia;

VISTO il D.Lgs n. 229/99 che attribuisce alla ASL il compito di tutelare la salute della collettività e dei singoli cittadini dai rischi connessi agli ambienti di vita e di lavoro e nel quale si specifica che tali funzioni debbano essere svolte, in particolare, dal Dipartimento di Prevenzione;

VISTO Il P.N.P. 2014/2018 approvato dalla conferenza Stato/Regioni in data 13.11.2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 53/28 del 29.12.2014 con la quale è stata recepita la succitata intesa Stato/Regioni;

VISTA la deliberazione RAS n. 30/21 del 16.06.2015 con la quale è stato adottato il P.R.P. 2014/2018;

VISTA La determina della Direzione Generale della Sanità della RAS n. 1140 del 02.11.2015 con la quale è stato approvato il modello organizzativo, per l'attuazione a livello regionale, del succitato piano;

ATTESO che in riferimento alle citate disposizioni regionali occorre predisporre una struttura organizzativa aziendale che sulla base di quanto definito a livello regionale abbia l'obiettivo di realizzare quanto previsto da ciascun macro obiettivo costituente il suddetto piano della prevenzione;

PRESO ATTO che, secondo quanto previsto dal modello organizzativo regionale, il gruppo di coordinamento aziendale deve essere formato dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, con funzioni di coordinamento del gruppo stesso, il quale è costituito da:

- tutti i Direttori/Responsabili dei servizi del Dipartimento di Prevenzione,
- da almeno un Direttore del Distretto Socio Sanitario,
- da almeno un Direttore di Presidio Ospedaliero;
- dal Responsabile dell'Ufficio Formazione Aziendale;

ATTESO che il gruppo di coordinamento aziendale avrà i seguenti compiti: supporto tecnico al coordinatore aziendale del P.R.P.; supervisione delle attività di programmazione locale; individuazione dei referenti di ciascun programma;

ATTESO che i componenti del gruppo di coordinamento aziendale del P.R.P. 2014/2018 siano i seguenti:
- Dr. Gian Mauro Vinci – Direttore SIAN nonché Direttore ff. del Dipartimento di Prevenzione in qualità di coordinatore pro tempore del Gruppo;
- Dr. Sergio Caracoi – Direttore ff. del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Dr. Angelo Biggio – Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
- Dr. Gianfranco Piras – Direttore ff. del Servizio Sanità Animale;
- Dr. Michele Palmas – Responsabile ff. del Servizio Igiene Alimenti di Origini Animale;
- Dr. Salvatore Cambula – Responsabile del Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche;
- Dr. Marco Massenti – Responsabile Servizio Medicina dello Sport;
- Dr. Sergio Pili – Direttore Sanitario P.O. Sirai di Carbonia;
- Dr. Carlo Murru – Direttore Sanitario PP.OO. Iglesias;
- Dr. Marco Sulcis – Direttore del Distretto Sanitario di Iglesias;
- Dr. Marco Grussu – Direttore Distretto Sanitario di Carbonia;
- Dr.ssa Antonella Serra – Responsabile del Servizio Formazione Aziendale;

PRESO ATTO che i referenti dei macro obiettivi/programmi devono essere individuati con atto formale su proposta del coordinatore aziendale del P.R.P./gruppo di coordinamento aziendale;

PRESO ATTO che il gruppo di coordinamento aziendale ha individuato quali referenti per la realizzazione dei macro obiettivi/programmi i professionisti elencati nella tabella allegata che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto;

RITENUTO che il gruppo di coordinamento aziendale possa invitare a partecipare alle riunioni, qualora ritenuto utile, sia i referenti di progetto sia i rappresentanti della società civile;

Propone

L'individuazione del Coordinatore Aziendale del P.R.P., la costituzione del gruppo di coordinamento aziendale e l'individuazione dei referenti per ciascun macro obiettivo/programma costituenti il succitato piano.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

SENTITO il parere favorevole del Direttore Amministrativo e del Direttore Sanitario

DE L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa:

- di costituire il gruppo di coordinamento aziendale del P.R.P. 2014/2018 come di seguito specificato:

  - Dr. Gian Mauro Vinci – Direttore SIAN nonché Direttore ff. del Dipartimento di Prevenzione in qualità di coordinatore pro tempore del Gruppo;
  - Dr. Sergio Caracoi – Direttore ff. del Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
  - Dr. Angelo Biggio – Direttore del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
  - Dr. Gianfranco Piras – Direttore ff. del Servizio Sanità Animale;
  - Dr. Michele Palmas – Responsabile ff. del Servizio Igiene Alimenti di Origini Animale;
  - Dr. Salvatore Cambula – Responsabile del Servizio Igiene Allevamenti e Produzioni Zootecniche;
  - Dr. Marco Massenti – Responsabile Servizio Medicina dello Sport;
  - Dr. Sergio Pili – Direttore Sanitario P.O. Sirai di Carbonia;
  - Dr. Carlo Murru – Direttore Sanitario PP.OO. Iglesias;
  - Dr. Marco Sulcis – Direttore del Distretto Sanitario di Iglesias;
  - Dr. Marco Grussu – Direttore Distretto Sanitario di Carbonia;
  - Dr.ssa Antonella Serra – Responsabile del Servizio Formazione Aziendale.

- di individuare quali referenti per la realizzazione dei macro obiettivi/programmi i professionisti elencati nella tabella allegata che costituisce parte integrante ed essenziale del presente atto.

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Asl n. 7 Carbonia

Il Commissario Straordinario
Dott. Antonio Onnis

Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Fanni Pittau

Il Direttore Sanitario
Dott. Silvio Maggetti

Il Direttore ff. del Dipartimento Prevenzione
Dott. Gian Mauro Vinci

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Asl n. 7 Carbonia

Il Responsabile del Servizio Affari Generali

Attesta che la deliberazione

N° 1325/C del 24 AGO 2016

È stata pubblicata

Nell'Albo pretorio dell'A.S.L. n.7

A partire dal 25 AGO 2016

Resterà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi

È stata posta a disposizione per la consultazione

Servizio Affari Generali e Legali

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
MO1 Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità,mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	1.1. Una scuola in salute: Stesura e realizzazione di un piano di azione di promozione della salute nei diversi ambiti e l'adozione di comportamenti sani nella popolazione giovanile e adulta (Empowerment)	1.1.2 Promozione del Network NeSS prioritariamente presso gli enti e le Istituzioni aderenti all'Accordo	1.1.2.3 Attivazione dei percorsi di formazione sulla metodologia di programmazione del NeSS per gli operatori degli Enti e le Istituzioni.	Giuseppe Pala- Servizio Igiene e Sanità Pubblica (anche Referente Sistema sorveglianza Passi e Passi d'Argento)
		1.1.3 Promuovere il potenziamento dei fattori di protezione (life skill, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol) nella popolazione giovanile ed adulta	1.1.3.2 Consolidare e valorizzare il Sistema di indagini sui rischi comportamentali in età 6-17 anni (OKkio e HBSC)	
			1.1.3.3.Estensione e consolidamento di Unplugged e studio di proposte complementari per l'attivazione di programmi di prevenzione dell'uso delle sostanze e delle dipendenze nella popolazione scolastica fuori target Unplugged	
			1.1.3.4 Promozione di comportamenti sani e corretti stili di vita nella popolazione scolastica, con particolare riferimento all'alimentazione e all'attività fisica	
	1.2. Comunità in salute Obiettivi: Stesura e realizzazione di un piano di azione intersettoriale di promozione della salute nei diversi ambiti	1.2.2 Promuovere il modello OMS/Unicef "Insieme per l'Allattamento: Ospedali & Comunità Amici dei Bambini uniti per la protezione, promozione e sostegno dell'allattamento materno" nel territorio regionale	P -1.2.2.2 Definire una politica aziendale e i protocolli scritti per l'allattamento al seno e farli conoscere a tutto il personale sanitario (Passo 1 decalogo OMS/UNICEF – Ospedali e Comunità)	Susanna Maccioni – Consultorio
			P -1.2.2.3 Formare il personale per attuare una politica aziendale per l'allattamento materno. (Passo 2 decalogo OMS/UNICEF – Ospedali e Comunità)	
			P -1.2.2.4 informare le donne primigravide sui benefici e sulla pratica dell'allattamento al seno per madre e bambino, anche attraverso l'offerta attiva dei Corsi di Accompagnamento alla Nascita (CAN) (Passo 3 decalogo OMS/UNICEF – Ospedali e Comunità)	
			P -1.2.2.5 Sistemare il neonato nella stessa stanza della madre (rooming-in) (Passo 7 decalogo OMS/UNICEF – Ospedali	
		1.2.3 Realizzazione di interventi integrati e evidence based di promozione di corretti stili di vita nel setting Comunità	P -1.2.3.1 Creazione di una rete regionale per la promozione di corretti stili di vita, con particolare riferimento a tabagismo, consumo di alcol a rischio, sedentarietà e scorretta alimentazione.	Pietro Ferraro – DSM
			P -1.2.3.3 Programmare e attivare un percorso di formazione per gli operatori sanitari sugli interventi comportamentali evidence-based finalizzati alla promozione di corretti stili di vita	Giuseppe Pala- Medico Servizio Igiene e Sanità Pubblica
	1.3 Aumentare l'offerta di approccio comportamentale o farmacologico per le persone con fattori di rischio per MCNTe sviluppare programmi per promuovere e diffondere la pratica dell'esercizio fisico, per soggetti con patologie croniche.	1.3.2Offerta attiva dei percorsi individuati in almeno una ASL della Regione Sardegna,entro il 2017	P -1.3.2.1 Organizzazione aziendale dei percorsi e costituzione delle equipe multidisciplinari di supporto	Giacomo Guaita – Medico Servizio Diabetologia
			P-1.3.2.2 Definizione del percorso di formazione degli operatori coinvolti nei percorsi	
			P -1.3.2.4 Avvio dei percorsi in una azienda sanitaria pilota entro il secondo semestre del 2017	
			P -1.3.2.5 Verifica dei risultati del programma nell'azienda pilota entro la fine del 2018	
		1.3.3 Sviluppo di programmi di promozione e prescrizione dell'esercizio fisico in persone con patologie croniche	P -1.3.3.3 Costituzione delle equipe multidisciplinari aziendali e loro formazione sugli indirizzi regionali e sulla loro applicazione	
			P -1.3.3.4 Applicazione degli indirizzi regionali per la promozione e la prescrizione dell'esercizio fisico nelle persone con patologie croniche	
	1.4: Identificazione precoce dei tumori oggetto discreening e presa in carico sistemica Obiettivi: Potenziare l'estensione reale e i numeri dei	1.4.1 Ridefinizione dei percorsi di screening su base regionale, in funzione degli standard di qualità e della sostenibilità del sistema	P -1.4.1.5 Rafforzare la Governance Aziendale, entro il 2016	Sergio Caracoi – Servizio
			P -1.4.1.6 Aggiornare il sistema informatico alle nuove esigenze, entro il primo semestre 2017	
			P -1.4.1.8 Definire e attivare i percorsi interaziendali, entro il secondo semestre 2017	
		1.4.2 Miglioramento della qualità dei percorsi, nonché della informazione e comunicazione alla popolazione target specifica	P -1.4.2.3 Predisposizione di un'offerta più modulata alle esigenze degli utenti, entro il 2016	
			P -1.4.2.5 Predisporre a livello regionale un documento per il controllo di qualità intra e interlaboratorio per la citologia, il test hpv e per ilsangue occulto nelle feci, entro il 2017	
			P- 1.4.2.6 Realizzare un piano di formazione per gli operatori screening, entro il 2016	
			P-1.4.2.7 Realizzare un Piano di Comunicazione Regionale (PdCR), entro il 2018	

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
	soggetto coinvolti nei programmi di screening e miglioramento della comunicazionealla popolazione target		P-1.4.2.8 Realizzare un evento formativo in ogni azienda sanitaria per i MMG, entro il 2018	Igiene e Sanità Pubblica
		1.4.3. Riorganizzazione del percorso dello screening del cervico-carcinoma per l'introduzione dell'HPV-DNA come test primario e avvio delle attività entro il 2017.	P -1.4.3.4 Programmare e realizzare una campagna di comunicazione/informazione rivolta alla popolazione target, entro dicembre 2016	
			P -1.4.3.5 Adeguare il sistema informativo/informatico al nuovo percorso screening, entro dicembre 2016	
			P -1.4.3.6 Formazione degli operatori sanitari coinvolti, entro giugno 2017	
			P -1.4.3.7 Avvio del programma in almeno una Azienda sanitaria pilota, entro dicembre 2017	
		1.4.4. Definizione dei percorsi diagnostico terapeutici per l'identificazione e la presa in carico dei soggetti a rischio per il tumore eredo-familiare della mammella e avvio delle attività entro il 2017	P -1.4.4.8 Avvio del programma in tutte le aziende sanitarie della Regione Sardegna, entro il 2018	
MO2 Prevenire le conseguenze del disturbi neurosensoriali	2.1 Screening dei disturbi neurosensoriali.Obiettivi: Effettuare lo screening audiologico e oftalmologico in tutti i punti nascita	2.1.2 Sviluppo del percorso regionale di screening audiologico neonatale e sua attivazione in tutti i punti nascita entro il 2018	2.1.2.2 Dotazione dei centri di primo livello (punti-nascita) della strumentazione necessaria	Mario Bandiera – Pediatria
			P -2.1.2.3 Formare il personale coinvolto nei diversi livelli dello screening	
			P -2.1.2.4 Analisi e definizione delle esigenze informative del percorso di screening audiologico	
			P -2.1.2.5 Attivazione graduale dello screening audiologico nei punti nascita della Regione	
			P -2.1.2.6 Monitoraggio e valutazione del programma di screening audiologico	
		2.1.3 Sviluppo del percorso regionale di screening oftalmologico neonatale e sua attivazione in tutti i punti nascita entro il 2018	P -2.1.3.2 Dotazione dei centri di primo livello (punti nascita) della strumentazione necessaria	
			P -2.1.3.3 Formare il personale coinvolto nei diversi livelli dello screening	
			P -2.1.3.4 Analisi e definizione delle esigenze informative del percorso di screening oftalmologico nei punti-nascita della Regione	
			P -2.1.3.6 Monitoraggio e valutazione del programma di screening oftalmologico	
MO 3 Promuovere in benessere mentale dei bambini, adolescenti e giovani	P3.1 Identificazione precoce dei soggetti a rischio di disagio mentale e presa in carico sistemica Obiettivi: Favorire la salute psichica dei bambini e degli adolescenti e identificare tempestivamente i soggetti con problemi emozionali e/o comportamentali e di disagio sociale	3.1.1 Definizione di interventi informativi e formativi agli operatori sanitari di base e a quelli della scuola e sviluppo di protocolli di presa in carico integrata dei soggetti a alto rischio di disagio mentale	3.1.1.1 Attivazione dei percorsi formativi rivolti agli operatori sanitari	Dott.ssa Valeria Deplano – Neuropsichiatria Infantile e dell'Età Evolutiva
			P -3.1.1.4 Definizione e sviluppo di protocolli di presa in carico integrata dei soggetti a alto rischio di disagio mentale	
M.O. 4 Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti	NEL PIANO 2015-18 NON SONO DESCRITTI PROGRAMMI E AZIONI DA INTRAPRENDERE			
MO 5 Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti	P 5.1 Prevenzione degli incidenti stradali e riduzione della gravità dei loro esiti Obiettivi: Ridurre il numero di decessi e di ricoveri per incidenti stradali e aumentare i soggetti con comportamenti corretti alla guida. Migliorare la conoscenza del fenomeno degli incidenti stradali sia per le conseguenze sanitarie sia per le caratteristiche generali dell'incidente	5.1.1 Realizzazione di un sistema integrato di sorveglianza degli incidenti stradali mediante l'analisi dei dati sanitari (file del PS, del 118, delle SDO e ReNCaM) e dei dati extrasanitari	5.1.1.2 Analizzare le banche dati sanitarie e studiare le modalità di linkage dei dati pertinenti	Filippo Monni – Servizio Igiene e Sanità Pubblica e Viviana Lantini Dipartimento Area Medica
		5.1.2 Promozione della cultura della sicurezza stradale attraverso iniziative di sensibilizzazione e informazione, formazione con metodi di provata efficacia, su particolari categorie a rischio.	5.1.2.1 Organizzazione di seminari informativi per gli insegnanti delle autoscuole	
			5.1.2.2 Organizzazione di iniziative nelle scuole medie superiori atte a favorire la conoscenza e la conapevolezza dei rischi di incidente stradale e a potenziare i fattori di protezione (life skills, empowerment)	
			5.1.2.3 Definizione di linee di indirizzo per la valutazione della idoneità alla guida dei soggetti segnalati per guida in stato di ebrezza, da parte delle Commissioni mediche locali e loro diffusione.	
			5.1.2.4 Organizzazione di iniziative informative atte a favorire l'aumento della consapevolezza e conoscenza dei rischi di infortuni su strada	
MO6 Prevenire gli incidenti domestici e loro esiti	6.1 Prevenzione degli incidenti domestici. Obiettivi: Ridurre incidenti domestici e loro esiti aumentando la conoscenza e consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione	6.1.1 Realizzazione di un sistema di sorveglianza degli incidenti domestici basato sull'analisi dei flussi di emergenza urgenza EMUR (PS e 118), di ricovero (SDO) e dei decessi (ReNCaM)	6.1.1.1 Costituire la rete regionale di sorveglianza degli incidenti domestici	Anna Maria Sau – Servizio Igiene e Sanità Pubblica
		6.1.2 Realizzare iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione, per la prevenzione degli incidenti domestici, rivolte agli operatori sanitari e socio sanitari e ai caregiver	6.1.2.3 Promozione di interventi di sensibilizzazione/informazione rivolti ai MMG/PLS	
			6.1.2.4 Promozione di interventi disensibilizzazione/informazione rivolti agli operatori socio-sanitari e care giver	

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
MO 7 Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	7.1 Prevenzione infortuni. Obiettivi generali: Promuovere il coordinamento dell'attività di vigilanza e l'approccio di tipo proattivo dei servizi pubblici attraverso l'adozione di piani integrati di prevenzione degli infortuni	7.1.1 Prevenzione degli infortuni in agricoltura	7.1.1.1 Miglioramento dell'attività di vigilanza e coordinamento nel settore agricolo	Angelo Biggio – Spresal
			7.1.1.2 Aggiornamento continuo anagrafe aziende agricole	
			7.1.1.3 Miglioramento della partecipazione al sistema avviato per gli infortuni mortali e gravi anche nn professionali occorsi con macchine agricole e rafforzamento dell'utilizzo del Sistema di Sorveglianza Nazionale degli infortuni Mortali e Gravi	
			7.1.1.4 Collaborazione con la Polizia Stradale e con la Polizia municipale per il controllo delle macchine agricole su strada	
			7.1.1.5 Assistenza in/formazione	
		7.1.2 Prevenzione degli infortuni in Edilizia	7.1.2.1 Miglioramento dell'attività di vigilanza e coordinamento in edilizia	
			7.1.2.2 Monitoraggio qualitativo dell'attività di vigilanza	
			7.1.2.3 Indagine con applicazione del modello "Sbagliando si impara" di tutti gli infortuni mortali in edilizia e di infortuni gravi ed alimentazione del Sistema di Sorveglianza "Infor.Mo"	
			7.1.2.4 Assistenza in-formazione	
		7.1.3 Coordinamento delle attività di vigilanza e prevenzione	7.1.3.1 Sostegno all'efficace funzionamento del Comitato Regionale di Coordinamento e del relativo Ufficio Operativo	
	7.2 Prevenzione malattie professionali. Obiettivi: Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle malattie professionali	7.2.1 Promozione, sviluppo e miglioramento della sorveglianza sanitaria nel comparto agricolo-forestale e nel comparto edile	7.2.1.3 Verifica sorveglianza sanitaria	
			7.2.1.4 Iniziative formative	
			7.2.1.5 Analisi, elaborazione e trasmissione dei dati	
		7.2.2 Sviluppo di nuovi sistemi e implementazione di quello esistente per l'individuazione e registrazione dei tumori professionali ad alta e bassa frazione eziologica, con particolare riferimento all'amianto	7.2.2.3 Approfondimenti formazione operatori Spresal e specialisti coinvolti nella sorveglianza sanitaria ex esposti	
			7.2.2.4 Iniziative in-formative nei confronti dei MMG, competenti,specialistici	
			7.2.2.5 Predisposizione e diffusione materiale informativo	
			7.2.2.7 Implementazione Registro addetti alle bonifiche amianto e avvio costruzione anagrafe lavoratori esposti ad agenti cancerogeni	
			7.2.2.8 Sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto e produzione di Report	
			7.2.2.9 Indagine su tutti i casi di tumore segnalati e alimentazione del Sistema Sorveglianza Nazionale sulle malattie professionali	
		7.2.3 Prevenzione delle malattie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico nei comparti più a rischio	7.2.3.3 Analisi dei fattori di rischio	
			7.2.3.4 Incontri con RSPP,RLS,Medici Competenti	
	7.3 Consolidamento del coordinamento tra istituzione e partenariato. Obiettivi: Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale	7.3.3 Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del benessere organizzativo	7.3.3.3 Organizzazione e realizzazione della formazione di operatori SPreSAL delle ASL	
			7.3.3.4 Rilevazione della valutazione e gestione dello SLC in un campione di aziende e caricamento dati delle schede di rilevazione nella piattaforma predisposta da INAIL	
			7.3.3.5 Realizzazione di iniziative informative e assistenza nei confronti di aziende e figure della prevenzione aziendali	
			7.3.3.6 Verifica dell'applicazione dell'obbligo di valutazione dello SLC nell'ambito delle attività di vigilanza	
	7.4. Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance. Obbietivi: Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regionie Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit	7.4.1 Implementazione sistemi e strumenti informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro	7.4.1.1 Iniziative sui Flussi informativi INAIL-Regioni	
			7.4.1.2 Rafforzamento dell'utilizzo del Sistema di Sorveglianza Nazionale sulle MalProf	
			7.4.1.4 Rafforzamento dell'utilizzo del sistema informativo dei dati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria ex art.40 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i	
			7.4.1.5 Rafforzamento flusso informativo dei dati relativi alle attività di vigilanza e prevenzione svolte dagli SPreSAL delle ASL	
		7.4.2 Semplificazioni nella trasmissione di documentazione e nell'accesso alle attività di informazione e assistenza da parte delle imprese	7.4.2.1 Incontri informativi/divulgativi sulla gestione dell'applicativo NPC WEB	
			7.4.2.2 Controllo di processo sulla gestione dell'applicativo NPC WEB	
			7.4.2.4 Implementazione dell'attività dello Sportello Informativo per la Sicurezza	
			7.4.2.5 Redazione report attività dello Sportello informativo per la Sicurezza	

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
		7.4.3 Miglioramento della qualità e uniformità delle attività di vigilanza	7.4.3.1 Predisposizione di procedure uniformi per le attività di vigilianza degli SPreSAL	
			7.4.3.3 Monitoraggio e report annuale	
			7.4.3.4 Formazione operatori SPreSAL su MOG e SGSL	
			7.4.3.5 Divulgazione materiale sui principali MOG e SGSL	
MO8 Ridurre le esposizioni ambientali potenziamente dannose per la salute	**P8.1 Sorveglianza epidemiologica salute/inquinanti ambientali. Obiettivi: Migliorare la conoscenza del rapporto inquinanti/salute e sviluppare modelli e relazioni interistituzionali per la valutazione e il monitoraggio degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti**	8.1.1 Miglioramento della conoscenza del rapporto inquinanti ambientali/salute	8.1.1.5 Organizzazione e realizzazione di iniziative informative in epidemiologia ambientale	**Gianmauro Vinci – Servizio Igiene e Alimenti e Nutrizione**
	8.2 Supporto alle Politiche Ambientali. Obiettivi: Realizzare attività di supporto alle politiche ambientali di miglioramento qualità aria, acqua, suolo secondo il modello della "Salute in tutte le politiche"	8.2.2 Sviluppo delle conoscenze sulle tematiche di ambiente e salute e comunicazione del rischio	8.2.2.1 Definizione di un curriculum formativo rivolto ai dipendenti di ambiente e salute dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL, dell'ARPAS, MMG e PLS (dell'ASL Capofila)	
			8.2.2.2 Realizzazione di corsi di formazione per i formatori (ASL Capofila)	
			8.2.2.3 Formazione a cascata del 30% degli operatori destinatari della formazione appartenenti ai Dipartimenti di Prevenzione, ARPAS, MMG e PLS	
		8.2.3 Valutazione di Impatto sulla Salute (VIS)	8.2.3.2 Formazione formatori (ASL Capofila)	
			8.2.3.3 Formazione a cascata di personale dei Dipartimenti Prevenzione (ASL Capofila)	
			8.2.3.4 Eventi formativi per l'applicazione a casi concreti delle procedure VIS	
			8.2.3.5 Partecipazione all'elaborazione delle "Linee guida VIS" nell'ambito del progetto CCM (Asl Capofila)	
			8.2.3.6 Predisposizione atti di indirizzo	
			8.2.3.8 Presentazione degli Atti di indirizzo di VIS a Enti, Agenzie competenti in materia di salute ambientale e messa a disposizione degli strumenti ai proponenti.	
	8.3 Riduzione delle esposizioni alle sostanze chimiche	P8.3.1 Dare attuazione ai Regolamenti REACH/CLP nella Regione Sardegna e conseguentemente ridurre l'esposizione a agenti chimici da parte dell'uomo e dell'ambiente	8.3.1.1 Applicazione delle "Linee di indirizzo regionali"	
			8.3.1.2 Predisposizione e attuazione di un percorso di formazione per il personale addetto ai C.U. (ASL Capofila)	
			8.3.1.3 Predisposizione e attuazione di un percorso di formazione per formatori (ASL Capofila)	
			8.3.1.4 Predisposizione materiale informativo per pubblicazione su siti ASL e Regione	
	P 9.1 Sviluppo e potenziamento vaccinazioni Completare l'informatizzazione delle anagrafi Vaccinali interoperabili a livello regionale e nazionale tra di loro e con altre basi di dati (malattie infettive, eventi avversi, residenti/assistiti) e Aumentare la copertura vaccinale e l'adesione consapevole nella Popolazione generale e in specifici gruppi a rischio (operatori sanitari, adolescenti, donne in età fertile, popolazioni difficili da raggiungere, migranti, gruppi a rischio per patologie)	9.1.1 Miglioramento della collaborazione tra Servizi vaccinali e MMG, Medici Specialisti territoriali	9.1.1.1 Creazione di gruppi di lavoro interdisciplinari distrettuali	**Giovanna Cadeddu Servizio Igiene e Sanità Pubblica + Distretti+DMPO**
			9.1.1.2 Identificazione della popolazione target da vaccinare (GInterd/MMG/Specialisti)	
			9.1.1.3 Aumentare la copertura della vaccinazione anti-influenzale nei soggetti a rischio di età inferiore ai 65 anni.	
		9.1.3 Realizzazione di una campagna di informazione e comunicazione sulle vaccinazioni e sulle malattie prevenibili con vaccino	9.1.3.1 Realizzazione di una campagna formativa per operatori sanitari	
			9.1.3.2 Realizzazione di una Campagna di comunicazione rivolta alla popolazione generale	
			9.1.3.3 Creazione del sito-web "vaccinarSi Sardegna"	
		9.1.4 Realizzazione del sistema informatizzato delle vaccinazioni	9.1.4.1 Acquisizione del software nella modalità Riuso e acquisizione dei servizi correlati	
			9.1.4.2 Analisi dei fabbisogni di implementazione	
			9.1.4.3 Avvio ASL Pilota	
			9.1.4.4 Sviluppo e validazione delle integrazioni	
			9.1.4.5 Avvio altre ASL	
			9.1.4.6 Interoperabilità altri sistemi	
	9.2 Sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza e risposta alle emergenze infettive. Obiettivi: Aumentare la frequenza di identificazione e caratterizzazione dell'agente patogeno per le malattie	9.2.1 Miglioramento del sistema di sorveglianza delle malattie prioritarie (con particolare riguardo a Morbillo e Rosolia) e creazione di una rete di operatori funzionale all'identificazione tempestiva dei casi, anche mediante sistemi di allerta precoce	9.2.1.2 Formazione degli operatori entro il 2016 Cadenza annuale evento formativo regionale con valutazione attività (report MPRV,MBI,AFP,ecc.)	
		9.2.2 Informatizzazione dei sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile	9.2.2.2 Utilizzo del nuovo sistema informativo in fase sperimentale, entro IV trimestre 2016. A regime al I trimestre 2017	

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
MO 9 Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie	Prioritarie, identificare tempestivamente i casi e i rischi infettivi, anche mediante sistemi di allerta Precoce Informatizzare i sistemi di sorveglianza per le malattie infettive, in modo interoperabile. Aumentare la segnalazione delle malattie infettive da parte degli operatori sanitari (medici di famiglia, medici Ospedalieri, laboratoristi) Predisporre piani regionali condivisi tra diversi livelli istituzionali per la preparazione e la risposta alle emergenze infettive (AC)	9.2.3 Realizzare un Piano di sensibilizzazione/informazione/ formazione dei medici segnalatori	9.2.3.1 Entro il I semestre 2016: avvio della formazione/informazione dei medici segnalatori. Evento formativo di rimando annuale	Raffaela Milia – Servizio Igiene e Sanità Pubblica
			9.2.3.2 Individuazione e coinvolgimento dei laboratori regionali nella rete di sorveglianza, attraverso la condivisione e diffusione capillare delle azioni di sorveglianza a tutti gli operatori interessati, entro il I semestre 2016	
			9.2.3.3 Messa a regime della sorveglianza di laboratorio entro il 2016. Cadenza annuale evento formativo regionale	
		9.2.4. Predisposizione del Piano generale regionale, condiviso tra diversi livelli istituzionali, di preparazione/risposta alle emergenze infettive	9.2.4.3 Costituzione del gruppo aziendale per le malattie infettive (Aziende Sanitarie)	
			9.2.4.3 Formazione degli operatori aziendali coinvolti nel Preparedness	
	P. 9.3 Programma di lotta alla Tubercolosi e alle infezioni da HIV. Obiettivi: Ridurre i rischi di Trasmissione da malattie infettive croniche o di lunga durata (TBC, HIV)	9.3.1 Migliorare il sistema di sorveglianza della tubercolosi	9.3.1.1 Elaborazione Linee Guida per il sistema di sorveglianza entro il 2015 e loro applicazione a partire dal 2016	Anna Maria Sau – Servizio Igiene e Sanità Pubblica
			9.3.1.2 Coinvolgimento dei laboratori regionali entro il 2015	
		9.3.2 Implementazione di un sistema di sorveglianza regionale per l'infezione da HIV	9.3.2.1 Elaborazione di Linee Guida regionali	
			9.3.2.3 Applicazione del Protocollo da parte dei laboratori regionali entro il 2017	
		9.3.3 Realizzazione di una campagna regionale di informazione e comunicazione sull'infezione da HIV	9.3.3.2 Elaborare e pianificar un programma per la formazione nelle scuole superiori, entro il 2016, da realizzare entro il 2017	
			9.3.3.3 Coinvolgimento attivo degli ambiti sanitari non direttamente correlati all'infezione HIV, entro il 2017	
	9.4 Controllo delle infezioni correlate al'assistenza e all'antiobioticoresistenza. Migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di Carbapenemasi (CPE). Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale. Promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli Antibiotici. Definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza	9.4.1 Messa a regime del sistema di sorveglianza delle infezioni da Klebsiella pneumoniae o Escherichia coli produttori di carbapemenasi	9.4.1.1/9.4.1.4 Individuazione dei laboratori, delle risorse necessarie , formazione degli operatori sanitari coinvolti e realizzazione registro dei casi e sistema informativo	Sergio Pili – Direzione Medica Presidio Sirai + DMPO+ CIO
		9.4.2 Estrazione delle banche dati pertinenti dei consumi di antibiotici a livello ospedaliero e territoriale e relativa reportistica annuale finalizzata al controllo dell'A.R.	9.4.2.1 a 9.4.2.3 Costituzione rete dei referenti Servizi farmaceutici regionali, definizione procedura e analisi fabbisogni	
			9.4.2.4 Attività di reporting sistematica locale (aziendale) e centrale (regionale) istituzione cruscotto monitoraggio regionale	
		9.4.3 Realizzazione di una campagna di comunicazione rivolta alla popolazione generale sull'impiego razionale degli antibiotici e di un piano di formazione rivolto ai medici sull'appropriatezza prescrittiva	9.4.3.1 Programmazione e realizzazione di un'indagine conoscitiva sul corretto impiego degli antibiotici nella comunità	
			9.4.3.2 Programmazione e realizzazione della campagna di comunicazione verso la popolazione generale	
		9.4.4. Adozione e diffusione di un sistema di sorveglianza delle infezioni negli ospedali della Sardegna	9.4.4.1 Costituzione/ricostituzione/rilancio di un CIO in ogni Azienda e con un nucleo operativo in ogni ospedale	
			9.4.4.2 Formazione specifica degli operatori e individuazione referente sorveglianza per ciascun ospedale	
			9.4.4.3 Adozione di un sistema di sorveglianza delle ICA con analisi della prevalenza puntuale	
			9.4.4.4 Adozione e messa a regime del sistema di sorveglianza delle ISC	
			9.4.4.5 Adozione e messa a regime del sistema di sorveglianza delle infezioni nelle UTI	
			9.4.4.6 Adozione di un sistema di sorveglianza basato sull'isolamento micorobiologico di germi appartenenti ad un panel di "germi sentinella" predeterminato e condiviso a livello regionale	
			9.4.4.7 Realizzazione di un sistema informativo a livello regionale	
		9.4.5 Estensione e miglioramento dell'adesione al programma di controllo delle ICA "igiene delle mani" rivolto agli operatori sanitari	9.4.5.1 Adozione programma con ruolo e impegno primari dei CIO aziendali	
			9.4.5.2 Formazione e addestramento degli operatori nel ruolo di conduttori/facilitatori e osservatori	
			9.4.5.3 Formazione degli operatori	
			9.4.5.4 Attivazione del programma	
	10.3 Sviluppare protocolli di collaborazione tra ospedali/laboratori diagnostica/sorveglianza umana e	10.3.1 Protocolli di collaborazione che garantiscano un panel di analisi routinarie per la	10.3.1 Costituzione gruppo tecnico	Gianfranco Piras – Sanità

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
	laboratori deputati alla diagnostica/sorveglianza nel settore alimentare e veterinario	diagnosi di malattie trasmissibili dagli animali e con gli alimenti conforme ai migliori standard internazionali	10.3.2 Predisposizione protocolli e procedure	Animale
	10.4 Completare i sistemi anagrafici	10.4.1 Implementazione dell'anagrafe degli operatori del settore mangimi (A)	10.4.1Trasferimento nella piattaforma SINVSA della anagrafica relativa agli operatori riconosciuti e registrati ai sensi dell'art. 9 e 10 del reg 183/05	Salvatore Cambula – SIAPZ
		10.4.2 Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle autorità competenti alla "Masterlist regolamento CE 852/04" (B)	10.4.2 Classificazione delle attività soggette a registrazione ai sensi del REG. 852/2004 secondo le indicazioni della MASTER LIST 852/04 e implementazione nel Sistema SISAR	Michele Palmas – SIAOA Mauro Vinci – SIAN Salvatore Cambula – SIAPZ
			10.4.2. Analisi del contesto	
			Adeguamento delle anagrafi ASL alla Master List 852/04	
			Implementazione nel sistema SISAR della Master list	
			Caricamento nell'anagrafica delle ASL su SISAR	
	10.2 Programmazione della sicurezza nutrizionale Obiettivi: Aumentare l'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici e intolleranti, ivi incluse le persone celiache. Ridurre i disordini da carenza iodica.	10.2.9.1 Linee guida regionali per la ristorazione scolastica, con particolare attenzione ai soggetti con allergie e/o intolleranze (comprese le persone celiache) e promozione dell'utilizzo del sale iodato	Analisi, stesura bozza, riesame, stesura definitiva e adozione	Gabriella Carta – SIAN
			Presentazione ai portatori di interesse	
		10.2.9.2 Linee guida regionali per la ristorazione collettiva, con particolare attenzione ai soggetti con allergie e/o intolleranze (comprese le persone celiache) e promozione dell'utilizzo del sale iodato	Analisi, stesura bozza, riesame, stesura definitiva e adozione	
			Presentazione ai portatori di interesse	
		10.2.9.3 Linee guida regionali per la ristorazione pubblica, con particolare attenzione ai soggetti con allergie e/o intolleranze (comprese le persone celiache) e promozione dell'utilizzo del sale iodato	Analisi, stesura bozza, riesame, stesura definitiva e adozione	
			Presentazione ai portatori di interesse	
		10.2.9.4 Predisposizione e realizzazione di un programma che preveda almeno un evento formativo/anno rivolto agli OSA, in materia di alimenti idonei a soggetti allergici e/o con intolleranze, con particolare riferimento alla celiachia e alla prevenzione dei disordini da carenza iodica	Analisi, stesura bozza, riesame, stesura definitiva e adozione	
			Realizzazione dell'evento formativo	
		10.2.10.1 Implementazione di un**flusso informativo**per la comunicazione del**TSH**neonatale		dott. Mario Bandiera – Pediatria
		10.2.10.2 Predisposizione e realizzazione di un**programma dei controlli**sulla disponibilità di**sale iodato**presso i punti vendita la ristorazione		dott.ssa Gabriella Carta – SIAN
	10.4 Prevenzione delle malattie trasmissibili tramite vettori animali. Prevenire le malattie infettive e diffusive di interesse veterinario Trasmissibili tramite vettori Animali	10.4.6.1 Attuazione del piano di sorveglianza per la West Nile Disease (WND) in popolazioni di animali selvatici		Gianfranco Piras – Sanità Animale
		10.4.6.2 Attuazione del piano di sorveglianza per l'influenza aviaria in popolazioni di animai selvatici		
		10.4.6.3 Attuazione del piano di sorveglianza per la Brucellosi in popolazioni di animali selvatici		
		10.4.6.4 Attuazione del piano di sorveglianza per la Tubercolosi in popolazioni di animali selvatici		
		10.5.8.1 Realizzazione di un piano di formazione/informazione/educazione circa il possesso responsabile degli animali da affezione, degli obblighi di identificazione e delle condizioni di benessere animale	Analisi Contesto e Stesura bozze	
		10.5.8.2 Realizzazione di un corso di formazione destinati ai proprietari dei cani (patentino) per triennio per ASL	Analisi conteso stesure bozze programmi pianificazione	
			Realizzazione evento	
		10.5.8.3 Realizzazione di n.1 corso di formazione destinati alla polizia municipale e alle guardie zoofile per ASL	Analisi conteso stesure bozze programmi pianificazione	
			Realizzazione evento	
		10.5.8.4 Organizzazione n.1 incontro per triennio, per ASL, con veterinari liberi professionisti	Analisi conteso stesure bozze programmi pianificazione	
			Realizzazione	

MACROOBIETTIVI	PROGRAMMI/ OBIETTIVI	ATTIVITA'	AZIONI IN CUI LA ASL E' COINVOLTA	REFERENTE DEL GRUPPO DI LAVORO
	10.5 Prevenire il randagismo, comprese misure che incentivino le iscrizioni all'anagrafe degli animali da affezione, ed i relativi controlli, sui canili e rifugi	10.5.8.5 Realizzazione di n.1 corso per triennio, per ASL, di formazione per gestori e operatori dei canili	Analisi conteso stesure bozze programmi pianificazione	Salvatore Cambula – SIAPZ
			Realizzazione	
		10.5.8.6 Organizzazione di n.1 incontro/anno per ASL con personale delle Associazioni di Volontariato	Analisi conteso stesure bozze programmi pianificazione	
			Realizzazione	
		10.5.8.7 Campagna regionale di informazione rivolta a tutta la popolazione		
		10.5.8.8 Incremento della identificazione dei cani mediante aumento della fruibilità del servizio attraverso orari diversificati, prenotazioni telefoniche, informazioni specifiche sul sito web aziendale; incremento dell'anagrafe dei cani da pastore	Analisi contesto, pianificazione e realizzazione	
		10.5.8.9 Creare una procedura per la rilevazione puntuale del numero dei cani identificati e restituiti al proprietario rispetto al numero di cani catturati con coinvolgimento degli attori interessati	Analisi contesto e redazione procedura	
			Applicazione procedura e rendicontazione	
		10.5.8.10 Costituzione Commissione tecnica per la stesura di una check-list al fine della rilevazione standardizzata dei controlli svolti	Atti formali costituzione Commissione	
			Analisi canili campione	
			Stesura check-list	
			Revisione e validazione	
		10.5.8.11 Svolgimento da parte dei servizi veterinari competenti, secondo le procedure operative predisposte allo scopo, di due controlli/anno in ciascun canile sanitario o rifugio	Esecuzione controlli	

FORMAT

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014/2018 – PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA PREVENZIONE

ASL di Carbonia

Nome e Cognome	Struttura di appartenenza	Ruolo (nell'ambito del target previsto)*	Recapito telefonico	e-mail
Gian Mauro Vinci	Direttore ff Dipartimento di Prevenzione -Direttore SIAN	Coordinatore aziendale PRP Referente programmi: 8.1 sorveglianza epidemiologica salute/inquinanti ambientali 8.2 supporto alle politiche ambientali 8.3 riduzione delle esposizioni alle sostanze chimiche	3292986329	gvinci@aslcarbonia.it
Sergio Caracoi	SISP	Direttore FF - Referente programma "1.4 identificazione precoce dei tumori" approccio...""	3288448911	scaracoi@aslcarbonia.it
Angelo Biggio	SPRESAL	Direttore Referente programma " 7.1 prevenzione infortuni 7.2 prevenzione malattie professionali" 7.3 consolidamento del coordinamento tra istituzione e partenariato ... 7.4 miglioramento dell'efficaccia delle attività di controllo ...."	3292986364	abiggio@aslcarbonia.it
Gianfranco Piras	S.S.A.	Direttore FF Referente programma: 10.4 prevenzione delle malattie tramite vettori animali	3395052959	gpiras@aslcarbonia.it

*

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014/2018 – PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA PREVENZIONE

ASL di Carbonia

Michele Palmas	SIAOA	Responsabile FF Referente programma: 10.4 completare i sistemi anagrafici	3385460810	mpalmas@aslcarbonia.it
Salvatore Cambula	SIAPZ	Responsabile 10.4 completare i sistemi anagrafici Referente programma 10.5 prevenire il randagismo ecc. ecc.	3331183567	scambula@aslcarbonia.it
Marco Massenti	Medicina Sportiva	Responsabile	3289863431	mmassenti@aslcarbonia.it
Marco Sulcis	Distretto Sanitario Iglesias	Direttore	3346669957	msulcis@aslcarbonia.it
Marco Grussu	Distretto Sanitario Carbonia	Direttore	3292986369	mgrussu@aslcarbonia.it

*

FORMAT

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014/2018 – PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA PREVENZIONE

ASL di Carbonia

Sergio Pili	Direzione Sanitaria P.O. Sirai Carbonia	Direttore Referente programma "9.4 controllo delle infezioni correlate all'assistenza e ad antibiotico resistenze"	3292986379	spili@aslcarbonia.it
Carlo Murru	Direzione Sanitaria PP.OO. Iglesias	Direttore	3292986328	cmurru@aslcarbonia.it
Antonella Serra	Servizio Formazione Aziendale	Responsabile	3292986324	aserra@aslcarbonia.it
Giuseppe Pala	SISP	Dirigente Medico Referente programma "1.1 Una scuola in salute" - programma Passi e Passi d'argento	3289558439	gpala@aslcarbonia.it
Susanna Maccioni	Consultorio materno Infantile	Infermiera Pediatrica Referente programma "1.2 Comunità in salute" attività insieme per l'allattamento "	3490955559	smaccioni@aslcarbonia.it
Pietro Ferraro	DSM	Educatore professionale Referente programma "1.2 Comunità in salute" realizzazione interventi integrati di corretti stili di vita ...."	3487305693	pferraro@aslcarbonia.it
Giacomo Guaita	Servizio Diabetologia	Referente programma "1.3 Aumentare offerta approccio comportamentale ..."	3387444435	gguaita@aslcarbonia.it
Bandiera Mario	Pediatria	Direttore Referente programma "2.1 screening dei disturbi neurosensoriali..."	3316791506	mbandiera@aslcarbonia.it
Deplano Valeria	Neuropsichiatria Infantile	Dirigente Medico Referente programma "3.1 identificazione precoce dei soggetti a rischio di disagio mentale ...."	3471823317	vdeplano@aslcarbonia.it
Monni Filippo	SISP	Dirigente Medico Referente programma "5.1 prevenzione incidenti stradali"	3404020254	fmonni@aslcarbonia.it

*

FORMAT

PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE 2014/2018 – PIANO OPERATIVO PER LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DELLA PREVENZIONE

ASL di Carbonia

Viviana Lantini	Dipartimento Area Medica ed Emergenza Urgenza	Direttore Referente programma "5.1 prevenzione incidenti stradali"	3388580076	vlantini@aslcarbonia.it
Anna Maria Sau	SISP	Dirigente Medico Referente programma: "6.1 prevenzione incidenti domestici 9.3 programma di lotta alla TBC e alle infezioni da HIV "	3491458867	asau@aslcarbonia.it
Giovanna Cadeddu	SISP	Dirigente Medico Referente programmi: "9.1 sviluppo e potenziamento vaccinazioni... 9.2 sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza ..."	3382866949	gcadeddu@aslcarbonia.it
Milia Maria Rafaela	SISP	Dirigente Medico Referente programma "9.2 sviluppo e potenziamento sistemi di sorveglianza"	3407722262	mmilia@aslcarbonia.it
Carta Gabriella	SIAN	Dirigente Medico Referente sistema di sorveglianza okkio alla salute programma " 10.2 programmazione sicurezza alimentare	3387277824	gcarta@aslcarbonia.it
Cicilloni Antonella	SISP	Dirigente Medico Referente sistema sorveglianza HBSC	3338322605	acicilloni@aslcarbonia.it

1. Direttore del Dipartimento
2. Componente del gruppo di coordinamento aziendale del PRP comprendenti, per ciascuna ASL, i responsabile delle Unità Operative del Dipartimento di prevenzione, un responsabile di Distretto sociosanitario in presenza dei Distretti, un responsabile sanitario di presidio ospedaliero, il Responsabile del Servizio formazione Aziendale
3. Referente di Programma/i
4. Referente di singola azione, qualora formalmente individuato
5. Responsabile di Distretto socio-sanitario, non ricompreso nel gruppo di coordinamento aziendale del PRP
6. Responsabile Sanitario di presidio ospedaliero, non ricompreso nel gruppo di coordinamento aziendale del PRP
7. Referente sistema di sorveglianza (PASSI, PASSI d'argento, OKKIO alla salute, HBSC, Mal Prof, ecc.)

*